

IN CORSO ROMA Vetrine coperte per il marchio francese di profumi

Si spegne il commercio a Lodi: chiude il beauty store Sephora

Le associazioni di settore: «Da affrontare il discorso delle condizioni di locazione dei negozi del centro storico»

di **Matteo Brunello**

Luci spente in un'altra vetrina. Chiude nel "salotto" di Lodi il salone Sephora, marchio francese di profumi e prodotti per la bellezza. La catena aveva aperto in città a fine 2012, nello stabile del lusso, all'angolo tra corso Roma e via Gaffurio, dove un tempo c'era il Bar Genio. Nel beauty store, punto di riferimento dove poter trovare le migliori essenze, da ieri sono partite le operazioni di smobilitazione: le vetrine sono state coperte e all'interno i prodotti sono stati tutti inscatolati per il trasporto. Negli ultimi mesi non sono mancati i "movimenti" nel commercio cittadino: aveva abbassato la saracinesca il macellaio di corso Mazzini e, all'incrocio con via Milite Ignoto, al posto del ciclista ha aperto un'ortopedia sanitaria, mentre in via Garibaldi ha chiuso la cartoleria dopo che aveva abbandonato tempo fa anche il negozio Timberland. Sulla situazione dello shopping è ieri intervenuta l'associazione di categoria per il commercio Asvicom: «Naturalmente non è possibile, e neanche opportuno, esprimere valutazioni su una circostanza singola e specifica, che può essere la conseguenza di fattori di varia natura che non ci sono noti e rispondere a logiche organizzative e gestionali proprie di una grande catena di negozi. Al di là di questa situazione, il tema delle condizioni di locazione degli spazi commerciali nel centro storico però esiste ed è alla nostra attenzione, sulla base dei riscontri che ci giungono da numerosi associati, che in questi anni hanno segnalato crescenti difficoltà a sostenere i costi di affitto, un onere che ha avuto un peso considerevole tenuto conto



In alto le vetrine chiuse di Sephora. Sotto, i lavori prima dell'apertura in corso Roma

della grave crisi attraversata dal settore, prima della cauta ripresa che sembra essersi innescata. Non possiamo parlare di un fenomeno in atto di "desertificazione" commerciale del centro, perché il tessuto locale è ancora vivace e un certo tasso di ricambio può essere considerato fisiologico, però è un tema che dobbiamo porci e affrontare, proprio per prevenire possibili problemi - dichiarano i vertici di Asvicom, guidati dal presidente Vittorio Codeluppi -. È un argomento che può trovare giusto spazio nel confronto con le istituzioni, penso in particolare al "tavolo dell'economia" istituito dal Comune». Un segnale di atten-

zione viene richiesto anche da Confcommercio Lodi e Basso Lodigiano: «Da tempo si registra un trend negativo per gli esercizi. Al di là dei dati sulla ripresa, l'economia reale dimostra ancora di fare fatica. Un tema da affrontare è quello degli affitti, che secondo diversi operatori risultano troppo alti. Per rilanciare il mercato noi proponiamo in generale un abbattimento delle tasse sulle imprese», dichiarano da Confcommercio Lodi, dove il segretario Marco Poppi è diventato direttore a Vimercate e al suo posto si è insediato Isacco Galuzzi, che diventa segretario dell'associazione Lodi e Basso Lodigiano. ■

IN COMUNE Presentati gli atti

Nuova palazzina, ecco il progetto per viale Milano



Nella ricostruzione ecco come cambierà la zona

Una palazzina di due piani, a circa 15 metri dalla prestigiosa Villa Bianchi. Ecco il progetto per il nuovo insediamento residenziale in viale Milano. Dopo le contestazioni delle opposizioni - che hanno accusato di scarsa trasparenza l'assessore del Broletto Claudia Rizzi e avanzato dubbi sui tempi dell'iniziativa - sono emersi i dettagli della proposta di costruzione, come acquisito da alcuni consiglieri in municipio. Datata 18 dicembre 2017, c'è una richiesta di pre-parere edilizio, protocollata il 20 dicembre e redatta dal geometra Michele Carenzi, tecnico incaricato dalla proprietà Forum srl.

Negli elaborati viene messa nero su bianco la necessità di acquisire un'area pubblica in viale Milano, che il 18 dicembre scorso il consiglio comunale ha inserito nel suo piano delle alienazioni. «Al fine di permettere il rispetto delle distanze dal confine del nuovo edificio sarà necessaria la preventiva acquisizione di una striscia di terreno comunale che attualmente si frappone tra viale Milano e la proprietà Forum srl - si legge nei documenti -. Detta acquisizione, mediante asta pubblica, necessaria al completamento edilizio del lotto, garantirà al contempo il riuso di un reliquato di area urbana, priva di autonomia funzionale e di capacità edificatoria, attualmente in stato di abbandono che nasconde alla città il retrostante parco del Pratello». La realizzazione interesserà il giardino posto a est rispetto a Villa Bianchi, l'edificio di impianto razionalista che è stato riqualificato; l'area risulta ampia circa 820 metri quadrati. Nella zona interessata di viale Milano c'è anche un vecchio edificio, che stando alla relazione versa in precarie condizioni statiche, con gravi lesioni alle murature portanti. Ritenuto privo di valenza storica e architettonica, il progettista propone che venga abbattuto, non essendo giustificabile un suo recupero funzionale. La richiesta della proprietà è di realizzare una palazzina distribuita tra piano terra, primo e secondo piano; si manterrà la distanza di 5 metri dalla roggia Gelata e dal viale Milano. Sono previsti box e cantine pertinenziali. La società Ita Costruzioni di Seregno sta già promuovendo sul web il nuovo progetto edilizio. ■

Matt. Bru.

I CONTI Il consorzio sosterrebbe i costi a scapito dell'affitto dello stabile

Parco Adda: il bilancio sotto la lente e l'ampliamento arriva in giunta

Parco Adda sud, il bilancio da 845mila e 146 euro è andato ieri sera in consiglio di amministrazione. Oggi, invece, il sindaco di Lodi Sara Casanova ha annunciato al presidente del Parco Silverio Gori che avrebbe parlato in giunta della proposta avanzata dal consorzio di viale Dalmazia: ampliare la sede di proprietà comunale, a spese del Parco, come scapito dell'affitto e riservare il pian terreno a bar per l'Isola Carolina. «Abbiamo un bilancio da 845mila e 146 euro - spiega Gori -. Abbiamo inserito come cifra di riserva 600mila euro di contributi in

arrivo da Regione e fondazione Cariplo. In consiglio è andata anche la riduzione del 10 per cento delle quote dei comuni e il nuovo appalto per la gestione della tesoreria». Gori ha annunciato anche le novità sul progetto della Regione di fondere l'Adda sud con il Parco Adda nord.

«Una settimana fa - dice -, ho saputo che non sarà presa più nessuna decisione fino alle elezioni. Al momento continueremo a essere 2 parchi diversi con bilanci separati. I fondi regionali sono stati tagliati di oltre il 30 per cento rispetto al 2011, ma sono sempre 230mila euro, co-

me l'anno scorso». Tra i progetti in campo ci sono «la pulizia del vecchio alveo di Cavenago, ovvero, l'isola dei pum, poi faremo un collegamento con un percorso naturalistico a Zelo finanziato da Cariplo, sarà collegato l'abitato di Zelo con il vecchio ponte napoleonico; metteremo 5 piazzole di sosta su un percorso di campagna, tra Lodi e Casaleto Ceredano. Per quanto riguarda l'Adda morta di Cavenago, contestata per la siccità, il consorzio Muzza ha quasi finito i lavori, poi sarà portata l'acqua». ■

Cri. Ver.

POLIZIA Nei guai una 14enne e una 15enne

Denunciate due ragazzine per un furto di cosmetici

Sorprese a rubare trucchi e cosmetici da un negozio del centro storico. Due ragazzine di 14 e 15 anni, studentesse in città ma residenti in provincia, sono finite nei guai nei giorni scorsi. Sorprese dalla vigilanza interna, sono state portate in questura e denunciate a piede libero per furto aggravato. Nelle tasche e nelle loro borse gli agenti hanno trovato refurtiva per un valore di circa 100 euro, in parte danneggiata (e non più vendibile) nel tentativo di eliminare i dispositivi antitaccheggio e non far suonare quindi

l'allarme in cassa.

Il fatto è avvenuto venerdì scorso intorno alle 18 del pomeriggio. Come detto la vigilanza interna ha notato le ragazze in atteggiamento sospetto, così le ha tenute d'occhio e quando sono uscite dal negozio le ha fermate. Alla polizia hanno poi consegnato quanto avevano cercato di rubare, e tutto è stato restituito al titolare dell'esercizio commerciale. Durante gli accertamenti, sono stati contattati genitori delle ragazze, a cui poi sono state riaffidate. ■